

Licenze Globali di Progetto
Temporanea Importazione (TI)
Riepilogo per operatore
TAB. MG11

Denominazione operatore	Quantità	Valore (Euro)
ELETTRONICA S.P.A.	76	5.054.281,58
MBDA ITALIA SPA	118	3.997.441,94
Totale complessivo		9.051.723,52

Licenze Globali di Progetto
Esportazione Definitiva (EX)
Riepilogo per paese
TAB. MG13

Paese di destinazione	Numero di operazioni svolte	Valore (Euro)
Francia	157	14.259.336,48
Germania	12	3.484.162,00
Italia	1	878.814,00
Regno Unito	2	382.500,00
Stati Uniti d'America	12	3.051.186,62
Totale complessivo		22.055.999,10

Licenze Globali di Progetto
Riesportazione (RE)
Riepilogo per paese
TAB. MG15

Paese di destinazione	Numero di operazioni svolte	Valore (Euro)
Francia	1	583.700.00
Germania	21	3.182.055,11
Stati Uniti d'America	1	147.357.92
Totale complessivo		3.913.113.03

Licenze Globali di Progetto
Temporanea Esportazione (TE)
Riepilogo per paese
TAB. MG14

Paese di destinazione	Numero di operazioni svolte	Valore (Euro)
Francia	16	5.737.430.00
Germania	44	1.786.693,36
Stati Uniti d'America	13	440.245.67
Totale complessivo		7.964.369.03

Licenze Globali di Progetto
Importazione definitiva (IM)
Riepilogo per paese
TAB. MG16

Paese di destinazione	Numero di operazioni svolte	Valore (Euro)
Francia	3	468.497,64
Germania	2	163.375,80
Stati Uniti d'America	2	88.089,18
Totale complessivo		719.962,62

Licenze Globali di Progetto
Reimportazione (RI)
Riepilogo per paese
TAB. MG18

Paese di destinazione	Numero di operazioni svolte	Valore (Euro)
Francia	16	5.113.417,46
Stati Uniti d'America	4	99.578,80
Totale complessivo		5.212.996,26

Licenze Globali di Progetto
Temporanea Importazione (TI)
Riepilogo per paese
TAB. MG17

Paese di destinazione	Numero di operazioni svolte	Valore (Euro)
Francia	20	2.545.376,13
Germania	26	5.913.527,81
Stati Uniti d'America	12	592.819,58
Totale complessivo		9.051.723,52

*Ministero dello Sviluppo Economico*

IL CAPO DI GABINETTO

Ministero dello Sviluppo Economico
Uffici di diretta collaborazione del Ministro
Struttura: UDG
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0007268 - 31/03/2014 - USCITA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO DEL CONSIGLIERE MILITARE

VIA DELL'IMPRESA 90

00187 ROMA

Alla cortese attenzione del

Gen. C.A. Giorgio Cornacchione

Oggetto: Relazione al Parlamento in materia di esportazione, importazione, transito intracomunitario e intermediazione dei materiali di armamento autorizzate e svolte nel corso dell'anno 2013 (art. 5 della legge 9 luglio 1990, n. 185 e successive modifiche)

Facendo seguito alla richiesta di codesto Ufficio del 16 gennaio scorso, prot. 0000058 P-4 10. 11, si trasmette in duplice copia la relazione, predisposta dalla Direzione generale per la politica commerciale internazionale con nota del 27 marzo 2014 prot. 0050473, che illustra l'attività svolta da questo Ministero in materia di esportazione di beni a duplice uso.

La stessa relazione è stata già anticipata in formato elettronico, secondo le indicazioni ricevute.

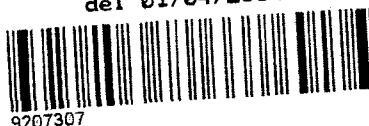
D'ordine del Ministro

Il Capo di Gabinetto

Avv. Vito Cozzoli

Pui
h's/4
AS
Pu
2/4

Presidenza del Consiglio dei Ministri
UCM 0000457 A-4.10.11
del 01/04/2014



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Impresa e
l'Internazionalizzazione
Struttura DG-PCJ
REGISTRO INTERNO
Prot. n. 0000317 - 27/03/2014 - REGISTRAZIONE



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA COMMERCIALE INTERNAZIONALE

Il Direttore Generale

ESPORTAZIONE DI BENI A DUPLICE USO

Relazione sull'attività svolta nel 2013

Contesto

Il controllo delle esportazioni dei beni e delle tecnologie a duplice uso a livello europeo intende principalmente garantire il rispetto degli impegni internazionali dell'UE e dei suoi Stati membri in materia di non proliferazione delle armi di distruzione di massa e di diffusione delle armi convenzionali. Al settore afferiscono tutti quei beni che pur essendo realizzati per un utilizzo civile hanno anche possibilità e potenzialità d'impiego nella costruzione di armi nucleari, chimiche, biologiche e missilistiche.

L'anno 2013 è stato caratterizzato in ambito comunitario dal rafforzamento, più avanti specificato, delle misure di controllo delle esportazioni, avviato dal Regolamento (CE) n. 428/2009 del 5 maggio 2009, per garantire una maggiore sicurezza anche nelle operazioni di transito e di intermediazione dei prodotti a duplice uso e nei trasferimenti immateriali di tecnologie, compresa l'assistenza tecnica al di fuori del territorio doganale dell'UE.

Ai sensi del predetto regolamento, questa Direzione generale riveste la funzione di Autorità nazionale competente in materia di duplice uso e, pertanto, svolge le attività inerenti al controllo delle esportazioni di tali beni, affinché gli stessi non vengano utilizzati per fini proliferanti.

Ulteriori settori d'intervento afferenti la competenza dei beni duali riguardano la gestione degli embarghi commerciali e la repressione delle infrazioni doganali.

Nel settore del controllo dei beni duali e delle restrizioni commerciali, l'Autorità ha cercato di conciliare le esigenze di sicurezza e contro proliferazione - implementate, in particolare, fino a tutto il 2013, mediante il Reg. UE 267/12 del 23 marzo 2012, concernente misure restrittive nei confronti dell'Iran, che, nel corso del 2013, ha subito nuovi emendamenti, e che è stato, pertanto, seguito da alcune Decisioni e Regolamenti di esecuzione del Consiglio UE, il tutto al fine di esercitare una maggiore pressione sul governo iraniano, mediante l'applicazione di ulteriori restrizioni nei confronti di tale Paese: Decisione 2013/497/PESC del Consiglio del 10 ottobre 2013; Regolamento di esecuzione n. 971/2013 del Consiglio UE del 10 ottobre 2013; Regolamento di esecuzione n. 1203/2013 del Consiglio del 26 novembre 2013; Decisione 2013/685/PESC del Consiglio del 26 novembre 2013; Regolamento di esecuzione n. 1361/2013 del Consiglio UE del 17 dicembre 2013.

In tale contesto, nel corso di tutto il 2013, l'Autorità ha tenuto una serie di incontri con tutto il comparto industriale e le principali associazioni di categoria dei vari settori esportativi, per valutare congiuntamente l'impatto sulla produzione nazionale delle nuove misure restrittive e contenere, ove possibile, la ricaduta negativa in termini di fatturato e di occupazione della forza lavoro, soprattutto in questa fase difficile dell'economia internazionale.